



RINNOVATO IL CCNL METALMECCANICI: DIVISIONI STRUMENTALI

Siglato il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. L'accordo è stato raggiunto tra Federmeccanica, CISL e UIL (con l'esclusione della Fiom-CGIL).

Il Sin.Pa. ritiene che, vista la gravità della crisi economica che sta colpendo il nostro sistema tutti debbano fare la loro parte. Con la firma di questo rinnovo, che pur non ci vede entusiasti perchè continuiamo a ritenere che il contratto nazionale sia insufficiente a dare le risposte che i lavoratori del Nord attendono, ci sembra che sia stato fatto uno sforzo sia da parte sindacale che datoriale. Certo, se ci fermiamo a parlare di cifre dobbiamo ribadire ancora una volta che l'incremento al Nord non è pari a quello al Sud in valore reale, perché al Nord la vita costa di più. Ma registriamo come sembra iniziata davvero una nuova era in cui si parla di contrattazione decentrata".

Come al solito, purtroppo, la CGIL che ha parlato di un ritorno nelle piazze sta strumentalizzando i lavoratori. I suoi 'no' a tutto, al dialogo, al confronto, alla trattativa non sono un 'no' sindacale, ma un chiaro 'no' politico. Un 'no' strumentale che rischia di portare a un conflitto che nessuno sarà in grado di gestire. Crediamo al contrario che si debba essere molto saggi nell'affrontare questa situazione per evitare una fase pericolosa.

Riteniamo altresì infondate le accuse che Bersani ha rivolto al Governo di avere lavorato per "dividere" i sindacati. Vorremmo ricordare che già in occasione di un precedente Governo Berlusconi si arrivò ad avere CISL e UIL da una parte e la CGIL dall'altra. E anche con il Governo Prodi non si è visto grande unità sindacale.

La CGIL vuole spostare il confronto sul piano politico. Se la sua non fosse una posizione politica si presenterebbe ai tavoli di trattativa. A quei tavoli che vogliono dare più soldi in tasca ai lavoratori del Nord, del Centro e del Sud. Il costo della vita varia da regione a regione, lo sappiamo, ma se qualcuno evita il confronto è chiaro che sta facendo della strumentalizzazione pura.

Il Sin.Pa. ritiene inoltre prematuro affermare che si va verso la fine della crisi. E' preso per 'cantare vittoria'. La speranza è piuttosto che siano confermati i dati che sembrano indicare una timida ripresa. Tutte le forze sociali, politiche e datoriali devono impegnarsi al massimo per reggere il momento di crisi. Insieme dobbiamo affrontare la situazione di difficoltà andando a buttare acqua sui vari focolai che si accendono e fare proposte concrete e non demagogia politica.

Purtroppo dobbiamo registrare che gli istituti di credito che hanno ricevuto tanto dal Governo non sembra si stiano comportando particolarmente bene nei confronti delle aziende che hanno bisogno di supporto, soprattutto con riguardo alle Pmi. Sul fronte bancario riteniamo quindi che sarebbe auspicabile un intervento deciso da parte del Governo.

prodotto in proprio – ottobre 2009